



PROCESSO VERBALE ADUNANZA V

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

26 febbraio 2015

Presidenza: Alberto AVETTA

Il giorno 26 del mese di febbraio duemilaquindici, alle ore 12.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Vice Sindaco Metropolitano Alberto AVETTA e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso del 20 febbraio 2015 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Vice Sindaco Metropolitano Alberto AVETTA ed i Consiglieri: Gemma AMPRINO - Vincenzo BARREA - Francesco BRIZIO - Eugenio BUTTIERO - Mauro CARENA - Lucia CENTILLO - Barbara Ingrid CERVETTI - Dimitri DE VITA - Domenica GENISIO - Marco MAROCCO - Claudio MARTANO - Michele PAOLINO - Cesare PIANASSO - Andrea TRONZANO.

Sono assenti il Sindaco Metropolitano Piero FASSINO e i Consiglieri: Domenico CARRETTA - Antonella GRIFFA - Roberto MONTA'.

(Omissis)

OGGETTO: CIC S.C.R.L. Assemblea straordinaria dei soci. Deliberazione provvedimenti ai sensi dell'art. n. 2482-ter C.C..

N. Protocollo: 2800/2015

Il **Vice Sindaco Metropolitano**, pone in discussione la deliberazione il cui testo è sottoriportato:

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che:

La Provincia di Torino ha promosso, negli anni passati, attività di assistenza tecnica e amministrativa ai piccoli Comuni e ha partecipato attivamente alla realizzazione dei CST - Centri Servizi Territoriali, ora ALI - Alleanza Locale per l'Innovazione, con lo scopo, attraverso l'erogazione dei servizi in forma associata, di superare la marginalizzazione dei piccoli Comuni rispetto ai processi di modernizzazione dei servizi e delle modalità d'accesso agli stessi da parte

degli utenti. L'Amministrazione, attuando quanto sopra richiamato, ha adeguato la propria struttura organizzativa dotandosi di un Servizio Assistenza Tecnica rivolta ai piccoli Comuni e, attraverso la Conferenza di Servizi del 17 ottobre 2005, ha promosso la costituzione del CST (Centro Servizio Territoriale) di Torino.

In tale contesto aveva trovato motivazione l'adesione della Provincia di Torino in qualità di Socio al "CIC S.c.r.l." con sede legale in Via Castellamonte n. 8, Banchette (TO), C.F. e n. iscrizione Registro Imprese di Torino 93006790013, avvenuta con la sottoscrizione di una quota di aumento di capitale sociale deliberato dalla Società in data 7 dicembre 2006, per un importo di nominali euro 20.000,00 oltre al sovrapprezzo per euro 20.000,00 e così per complessivi euro 40.000,00 (D.C.P. prot. n. 1059881/2007 in data 20 novembre 2007).

Il C.I.C. è una società consortile "in house" operante nel settore ICT (Information and Communication Technology) con riferimento al mercato della Sanità e della Pubblica Amministrazione Locale (PAL) il cui oggetto sociale consiste tra l'altro, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, nel mettere a disposizione esclusivamente dei soci, attraverso la costituzione di un sistema informativo organico, i mezzi per il trattamento automatico delle informazioni utilizzate da ciascuno di essi per conseguire i rispettivi scopi istituzionali nei campi della ricerca, della programmazione, della pianificazione e della gestione operativa, nonché realizzare e/o gestire sistemi di elaborazione dei dati.

Con decreto del Vice Presidente della Provincia di Torino con le funzioni del Consiglio (art. 1, co. 14 delle Legge n. 56/2014) prot. n. 107-37363 del 14.11.2014, venivano riconfermate, ai sensi e per gli effetti dell' art. 3, commi 27 e ss. della Legge Finanziaria 2008 (Legge 24 dicembre 2007, n. 244 e s.m.i.), le motivazioni strategiche e di pubblica utilità che avevano presieduto alle decisioni di ingresso della Provincia in CIC e che erano state ribadite dal Consiglio Provinciale nella deliberazione di riordino prot. n. 64200/2008 del 31 marzo 2009; pertanto le attività svolte ed i servizi prodotti da CIC venivano dichiarati strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia di Torino e di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza provinciale.

Il capitale sociale di CIC S.c.r.l. al 31.12.2014 ammonta ad euro 236.262,85 ed è ripartito tra i soci come di seguito indicato:

SOCI	Controvalore in euro	%
A.S.L. VERCELLI	5.000,00	2,12
A.S.L. NOVARA	1.891,01	0,80
U.S.L. REGIONE VALLE D'AOSTA	9.391,01	3,97
A.S.L. TO 2 TORINO	1.891,01	0,80
A.S.L. TO 3 COLLEGNO	1.891,01	0,80
A.S.L. TO 4 CHIVASSO	33.367,87	14,12
AZIENDA SVILUPPO MULTISERVIZI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	31.921,50	13,51
C.I.S.S. CHIVASSO	187,85	0,08
COMUNE DI ANDRATE	187,85	0,08
COMUNE DI BRANDIZZO	1.250,00	0,53
COMUNE DI BUROLO	187,85	0,08
COMUNE DI CALUSO	187,85	0,08
COMUNE DI CARAVINO	187,85	0,08
COMUNE DI CAREMA	187,85	0,08
COMUNE DI CASCINETTE D'IVREA	563,55	0,24
COMUNE DI CASTELLAMONTE	939,25	0,40
COMUNE DI CHIAVERANO	187,85	0,08

COMUNE DI CHIVASSO	751,40	0,32
COMUNE DI CICONIO	187,85	0,08
COMUNE DI CIRIE'	939,25	0,40
COMUNE DI IVREA	58.859,36	24,91
COMUNE DI MONTALTO DORA	1.127,09	0,48
COMUNE DI NOMAGLIO	187,85	0,08
COMUNE DI PAVONE	1.250,00	0,53
COMUNE DI QUASSOLO	187,85	0,08
COMUNE DI QUINCINETTO	187,85	0,08
COMUNE DI RIVALTA TORINESE	939,25	0,40
COMUNE DI RUEGLIO	187,85	0,08
COMUNE DI SAMONE	187,85	0,08
COMUNE DI SAN BENIGNO CANAVESE	1.250,00	0,53
COMUNE DI SAN MAURO TORINESE	1.250,00	0,53
COMUNE DI SETTIMO TORINESE	6.261,00	2,65
COMUNE DI SETTIMO VITTONI	187,85	0,08
COMUNE DI TAVAGNASCO	187,85	0,08
COMUNE DI TRAUSELLA	187,85	0,08
COMUNE DI VENARIA REALE	1.250,00	0,53
COMUNE DI VICO CANAVESE	187,85	0,08
COMUNE DI VISCHE	187,85	0,08
COMUNE DI VOLPIANO	1.250,00	0,53
COMUNITA' COLLINARE INTORNO AL LAGO	187,85	0,08
COMUNITA' MONTANA DORA BALTEA	1.314,94	0,56
COMUNI RIUNITI XL S.R.L.	1.250,00	0,53
CONSORZIO DI BACINO 16	1.250,00	0,53
CONSORZIO IN.RE.TE.	375,70	0,16
CON.I.S.A. VALLE DI SUSÀ	1.250,00	0,53
CSI PIEMONTE	42.769,50	18,10
PROVINCIA DI TORINO	20.000,00	8,47
UNIONE NET	1.250,00	0,53
TOTALE	236.262,85	100,00

I Soci di CIC che detengono le quote di maggiore partecipazione sono il Comune di Ivrea (24,91%), il CSI Piemonte (18,10%) e l'ASL TO4 (14,12%), rappresentanti complessivamente il 57,13% del capitale sociale di CIC, che ricevono però complessivamente oltre il 70% delle prestazioni erogate dalla Società stessa.

A partire dalla costituzione avvenuta nell'anno 1985, il modello operativo del CIC ha subito una serie di trasformazioni in conseguenza alle modifiche del contesto legislativo ed alle richieste dei clienti soci. Dalla configurazione iniziale di fornitura di servizi IT per il settore degli enti della Pubblica Amministrazione Locale (PAL) si è passati negli anni '90 allo sviluppo dell'offerta nell'ambito della Sanità per poi re-integrare l'offerta verso i Comuni (2006 con l'acquisizione di ASM TEL) e quindi sviluppare l'offerta dei Servizi in Rete.

Alcuni fattori endogeni, come la continua contrazione di affidamenti da parte della committenza e il fallimento dell'operazione ASM, ed esogeni come la crisi di risorse a disposizione degli Enti pubblici hanno reso difficoltoso attuare le intenzioni strategiche e prodotto risultati gestionali negativi.

Dal 2005, ed in conformità alle normative comunitarie e nazionali (art.13 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 e s.m.i.), il modello organizzativo si è evoluto secondo le logiche denominate "in house providing" per cui i servizi e le prestazioni vengono rivolte esclusivamente verso gli enti pubblici soci.

La difficile situazione di crisi che ha colpito il CIC negli ultimi anni ha imposto ai Soci di adottare azioni dirimenti per il futuro della Società, con l'obiettivo di definire equilibri societari

che possano determinare un nuovo quadro relativo al potenziale di crescita e alle nuove prospettive di sviluppo.

In data 30 maggio 2014 l'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio d'Esercizio al 31.12.2013, che ha chiuso in sostanziale pareggio con un utile di euro 2.801, contro una perdita dell'esercizio precedente pari a euro 272.148. L'anno 2013 è stato particolarmente problematico a causa della contrazione del livello degli affidamenti da parte di alcuni soci dovuti in parte alle ristrettezze finanziarie cui gli enti soci stessi sono sottoposti e in parte marginale alle scelte di affidamento a terzi.

In tale occasione, il Presidente ha illustrato ai soci il budget 2014 in cui risultava una contrazione dei ricavi di esercizio e un aumento dei costi previsti con un risultato stimato totale negativo di circa euro 1,4 milioni.

Il Presidente aveva sottolineato come la situazione di crisi derivava da una drastica riduzione dei ricavi scesi negli ultimi anni da circa 11 a circa 7,7 milioni di euro, senza una corrispondente riduzione degli oneri per lo più connessi al personale dipendente. Per raggiungere un risultato in pareggio sarebbe stato necessario operare una profonda ristrutturazione aziendale attraverso l'apertura di uno stato di crisi, la conseguente contrattazione con i sindacati fino ad arrivare ad una riduzione del personale all'interno di un piano strategico di medio termine.

Quindi l'Assemblea aveva deliberato di accogliere la proposta del CdA di dichiarare lo stato di crisi aziendale, di dare mandato all'organo amministrativo di procedere a tutti gli atti formali per gli adempimenti richiesti all'esecuzione del deliberato, di dare mandato alle Direzioni Operative di procedere ad un percorso di ristrutturazione dell'azienda anche attraverso un ridimensionamento della stessa, di richiedere al socio CSI Piemonte il supporto necessario per l'accompagnamento nella gestione della crisi e nella gestione amministrativa e contabile.

Nella successiva l'Assemblea del 10 luglio 2014 i soci deliberavano di conferire i poteri di straordinaria amministrazione relativamente allo stato di crisi aziendale ed in particolare il potere di sottoscrivere atti relativi alla contrattazione sindacale e all'adesione alle procedure di CIGD al Consiglio di Amministrazione, nella persona del Presidente, fino al 31 luglio 2014 rinviando la decisione di estendere i termini ad una successiva Assemblea dei Soci.

Nell'Assemblea del 29 ottobre 2014 il Presidente sintetizzava, illustrando la Relazione sulla situazione economico-patrimoniale al 31.08.2014, le principali azioni di carattere amministrativo-gestionale messe in atto negli ultimi mesi e che avevano permesso di accertare al 31.08.2014 una perdita pari a euro 530.445, significativamente inferiore rispetto a 1,4 milioni di euro previsti dal budget 2014 approvato dall'Assemblea nel mese di maggio. Tale importo, benché migliore rispetto alle previsioni, non risultava però sufficiente a garantire la sopravvivenza aziendale, in quanto la perdita di euro 530.445 erodeva completamente il patrimonio netto aziendale, pari a euro 236.816 rendendo manifesto lo stato di insolvenza, tale da far rientrare la Società nella fattispecie di cui all'art. 2482-ter c.c.

A fronte dell'illustrazione da parte del Presidente delle alternative previste dal codice civile ai sensi dell'art. 2482-ter c.c. (perdita che comporta una riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale pari ad euro 10.000), l'Assemblea deliberava di dare mandato al Presidente di avanzare, nei tempi più celeri, richiesta formale alla Presidenza della Regione Piemonte per l'apertura di un tavolo di confronto, sottolineandone il carattere di urgenza, e di rimandare ogni altra deliberazione alla prossima Assemblea Straordinaria che avrebbe dovuto essere convocata nelle settimane successive.

In data 19 novembre 2014 il CdA approvava la situazione economico-patrimoniale della Società al 31.10.2014 da cui risultava una perdita pari ad euro 483.246,41 a fronte di un capitale sociale di euro 236.262,85 e a riserve per euro 552,45. Successivamente, ritenendo necessario approfondire alcuni elementi relativi ai dati economici e patrimoniali accertati al 31.10.2014,

l'organo amministrativo approvava in data 17 dicembre 2014 il documento intitolato "Valutazione del fabbisogno economico relativo alla "Copertura delle perdite d'esercizio" alla data del 31-12-2014 in ipotesi di continuità aziendale" redatto da professionista all'uopo incaricato che quantificava il fabbisogno economico stimato al 31.12.2014 in ipotesi di continuità aziendale in euro 1.262.511,00.

In data 14 gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Piano industriale 2015 - 2017" nel quale sono illustrate le cause della situazione di crisi della società e le azioni innovative, organizzative e di sviluppo elaborate dall'organo amministrativo con l'obiettivo di consentire, nel tempo, il rilancio e la crescita del valore aziendale adeguando le attività alle esigenze degli enti pubblici soci.

Dal documento si evince come le cause del risultato negativo registrato nell'ultimo anno siano da individuarsi su tre direttrici principali e distinte:

1. lo scarso livello di marginalità reddituale delle commesse della società che risulta tendente a zero;
2. l'impossibilità di assorbire la forte contrazione dei ricavi attraverso tutte le azioni gestionali correttive attuate: ricorso alla CIGD, rinuncia di quote retributive da parte dei lavoratori, mancato rinnovo dei lavoratori a tempo determinato;
3. il risultato d'esercizio risulta fortemente peggiorato rispetto alla gestione ordinaria a causa di alcuni accantonamenti relativi a crediti relativamente ai quali sono emerse sostanziali criticità sulla relativa esigibilità (crediti nei confronti di ASM s.p.a. e verso altri soci).

Il Piano industriale 2015-2017 include il budget relativo all'anno 2015 aggiornato al 14.01.2015 ed un piano degli esercizi 2016-2017 che si sviluppa sulla base delle seguenti linee di intervento:

1. adeguamento della politica tariffaria agli standard delle società "in house"
2. ristrutturazione aziendale dell'Area Enti Locali
3. mantenimento dei ricavi con un potenziale incremento nel triennio (ipotesi in controtendenza rispetto agli andamenti attuali, ma che considera il mercato potenziale del CIC con un potenziale coinvolgimento di nuovi soci nel settore della Sanità e di sviluppo dei Servizi in grado di compensare la riduzione delle risorse pubbliche in ICT).

Da parte dei Soci maggiormente rappresentativi di CIC è sempre emersa la volontà di garantire la continuità aziendale ed inoltre alcuni importanti Enti hanno manifestato interesse all'ingresso nel capitale sociale di CIC, cosa che consoliderebbe ulteriormente l'azione di rilancio aziendale.

Nel conto economico di previsione 2015-2017 le stime dei ricavi si basano sull'impegno di spesa massimo formalmente comunicato prima dell'elaborazione del Piano industriale dai soci di seguito indicati:

ASL TO4, ASL TO2, ASL TO3, ASL Novara, Città della Salute, INVA, CSI Piemonte, CONISA, Consorzio INRETE, Comunità Collinare Intorno al Lago, Comune di Brandizzo, Comune di Ciriè, Comune di Cascinette, Comune di Chiasso, Comune di Ivrea, Comune di Montalto Dora, Comune di Nomaglio, Comune di Quincinetto, Comune di San Benigno, Comune di Volpiano.

Per il biennio 2016-2017 è stato elaborato un conto economico previsionale supponendo il regime IVA ordinario, dal quale si rileva un deciso miglioramento dell'utile grazie alla significativa riduzione dei costi comuni derivante dalla ristrutturazione aziendale che sarà realizzata durante il 2015.

	2015	2016	2017
Ricavi da prestazioni	€ 7.986.289,78	€ 8.445.246,43	€ 8.614.151,36
Sanità	€ 3.740.385,58	€ 4.114.424,14	€ 4.196.712,62
Servizi	€ 3.689.836,00	€ 3.763.632,72	€ 3.838.905,37
Enti Locali	€ 556.068,20	€ 567.189,57	€ 578.533,36
Costi della Produzione	€ 7.945.292,49	€ 7.860.438,34	€ 8.017.647,10
% costi/ricavi	99,49%	93,08%	93,08%
Costi Industriali	€ 1.078.000,00	€ 1.185.800,00	€ 1.209.516,00
Costi per il personale	€ 5.768.292,49	€ 5.553.658,34	€ 5.664.731,50
Costi generali	€ 609.000,00	€ 621.180,00	€ 633.603,60
Ammortamenti	€ 240.000,00	€ 244.800,00	€ 249.696,00
Oneri e altri costi di gestione	€ 250.000,00	€ 255.000,00	€ 260.100,00
Risultato d' esercizio	40.997,30	584.808,09	596.504,25

Unitamente alla documentazione trasmessa ai soci in data 23.1.2015 (ns. prot. PEC n. 10666 del 23.1.2015), l'organo amministrativo ha fornito informazioni integrative relativamente ai fatti di rilievo avvenuti dopo la redazione della Relazione sulla situazione economico patrimoniale al 31.10.2014 che potrebbero avere una ripercussione sull'andamento gestionale di previsione facente parte integrante del Piano Industriale: riduzione dei ricavi per mancata adesione di nuovi soci, contenzioso su contratti, costi di ristrutturazione per la razionalizzazione del personale.

Alla luce della situazione di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione ha convocato, con nota prot. n. 14 del 16.1.2015 (ns. prot. PEC n. 6526 del 19.1.2015) e con nota prot. n. 22 del 21 gennaio 2015, (ns. prot. PEC n. 9044 del 21.1.2015) l'Assemblea Straordinaria dei Soci di CIC s.c.r.l. per il giorno 5 febbraio 2015 alle ore 15.00, in seconda convocazione, presso la sede legale in Banchette, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Ratifica determinazioni del Consiglio di Amministrazione;
2. Conferimento dei poteri per la straordinaria amministrazione relativamente allo stato di crisi aziendale ed in particolare del conferimento del potere di sottoscrivere atti relativi alla contrattazione sindacale e per l'adesione alla procedure di CIGD, il tutto fino alla data del 31 Maggio 2015;
3. Esposizione della situazione economica e patrimoniale al 31.10.2014 e della stima del fabbisogno economico relativo alla copertura delle perdite d'esercizio alla data del 31.12.2014;
4. Provvedimenti di cui all'art. 2482 ter del Codice Civile;
5. Varie ed eventuali.

I soci, riuniti in assemblea il giorno 5 febbraio 2015, su proposta del Comune di Ivrea, hanno deliberato di riconvocare l'Assemblea straordinaria per il giorno 27 febbraio 2015, ore 15,00, in seconda convocazione (nota prot. n. 56 del 10.2.2015, ns. prot. PEC n. 21038 del 11.2.2015) per deliberare, tra l'altro, in ordine ai seguenti punti previsti all'ordine del giorno:

1. Esposizione della situazione economica e patrimoniale al 31.10.2014 e della stima del fabbisogno economico relativo alla copertura delle perdite d'esercizio alla data del 31.12.2014;
2. Provvedimenti di cui all'art. 2482 ter del Codice Civile.

Dalle osservazioni del Collegio sindacale, predisposte in data 27 gennaio 2015 e trasmesse ai soci in data 28.1.2015 (ns. prot. PEC n. 13345 del 28.1.2015) si rileva che “... *il buon esito dell’operazione di ripianamento delle perdite costituisca uno dei fondamentali presupposti su cui poggia l’ipotesi della continuità aziendale, fulcro portante dell’intero impianto prospettato dagli amministratori con la documentazione che viene offerta ai soci per l’assunzione delle deliberazioni di cui è questione. E’ quanto mai però evidente che l’operazione di ricapitalizzazione attraverso la dotazione da parte dei soci di risorse quantificate in euro 1.036.248,15, secondo i termini rappresentati nella tabella di ripartizione prodotta dall’organo amministrativo, permette alla società una prospettiva futura breve posto che tale importo destina, dopo la copertura del deficit aziendale di euro 1.026.248,15 il solo importo di euro 10.000,00 a capitale sociale e sebbene in ciò possa essere ritenuto ricostituita l’entità minima del capitale sociale indicato dalla normativa vigente non pare agli scriventi che tale importo possa essere ritenuto idoneo a permettere alla società di superare indenne, nell’immediato futuro, eventuali eventi ed oneri inattesi. Vi invitiamo infine a tenere conto di ogni ulteriore e più aggiornata informazione ed a valutare gli effetti dell’apertura di una alternativa fase liquidatoria, sia volontaria che coattiva, nell’ipotesi in cui non possano trovare realizzazione le prospettive di una ricapitalizzazione societaria”.*

Inoltre, in pari data è pervenuta anche la nota del sindaco effettivo dott.ssa Paola Bordin che, annunciando le dimissioni con effetto immediato, ha tra l’altro rilevato testualmente quanto segue:

“ (...) - *gli amministratori non hanno senza indugio convocato l’assemblea;*
- *né i sindaci, in loro omissione, entro i termini di legge;*

- *la situazione economico patrimoniale al 31 agosto 2014 e relativa al periodo che intercorre tra la data di chiusura dell’esercizio precedente e la data in cui l’organo è venuto a conoscenza dell’entità della perdita non era rappresentata in base alle norme civilistiche che disciplinano la struttura e il contenuto del bilancio d’esercizio, né era stata redatta la relazione alla situazione patrimoniale e che pertanto non era stato predisposto un piano economico patrimoniale e finanziario;*

- *le osservazioni del collegio sindacale non erano conformi alla legge nè alle norme di comportamento in vigore previste dal CNDCEC.*

Il collegio non ha valutato:

- *la fondatezza delle ragioni che hanno determinato le perdite, la natura e le caratteristiche delle stesse e i criteri di valutazione adottati;*

- *la corretta redazione della relazione dell’organo amministrativo secondo le norme del codice civile che disciplinano la formazione del bilancio d’esercizio al fine di poter accertare una rappresentazione veritiera e corretta dell’attuale situazione economico patrimoniale della società;*

- *la correttezza delle eventuali proposte dell’organo amministrativo in ordine alle azioni da adottare e le relative misure attuative affinché rispettino i principi di corretta amministrazione e osservino la legge e le previsioni statutarie.”*

Alla luce della documentazione trasmessa ai soci a corredo dei punti all’ordine del giorno della Assemblea in esame (depositata agli atti), ed in particolare della situazione economico-patrimoniale della società e del piano industriale, nonché delle Osservazioni del Collegio sindacale alla relazione degli amministratori, si rileva che l’Assemblea dei soci convocata per il giorno 27 febbraio 2015 dovrà deliberare, ai sensi dell’art. 2482-ter c.c., in ordine:

1. all’azzeramento del capitale sociale e delle residue riserve disponibili per un importo di euro 236.815,30;

2. al ripianamento della perdita effettiva residua, pari a Euro 246.431,11;
3. alla ricostituzione del capitale sociale, nella misura minima di legge di euro 10.000,00 per un fabbisogno minimo patrimoniale complessivo pari a Euro 256.431,11.

Pertanto, la quota di competenza della Città metropolitana di Torino in ragione della propria quota di partecipazione al CIC (8,47%) risulta pari ad euro 20.872,72 per ripianamento perdita ed euro 847,00 per ricostituzione del capitale sociale al minimo di legge.

Tale impegno finanziario a carico dell'Amministrazione è stato peraltro quantificato dalla Società in ragione del fabbisogno economico stimato al 31.12.2014 in ipotesi di continuità aziendale (euro 1.262.511,00) per un importo complessivo di euro 87.719,94 (ripiamento perdita al netto dell'abbattimento del capitale sociale e ricostituzione dello stesso al minimo legale).

Alla luce delle considerazioni sopra esposte che riguardano sia problematiche gestionali, che situazioni di contesto contingenti che hanno avuto un significativo impatto sull'operatività della società, tenuto conto altresì che la società non incorre nel divieto imposto dall'art. 6, comma 19, del D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, (che vieta agli enti locali di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, rilascio di garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali, salvo quanto previsto dall'art. 2447 del Codice civile in tema di riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale per perdite di oltre un terzo) in quanto non ha registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio, e incorre nella fattispecie prevista dall'art. 2447 c.c. (per analogia ex art. 2482-ter c.c.), la decisione della Città metropolitana di Torino di partecipare al ripianamento della perdita deve trovare adeguata motivazione e giustificazione in funzione delle disposizioni previste dalla Legge Finanziaria 2008 (art. 3, commi 27 e seguenti).

A tale proposito occorre richiamare il parere della Sezione regionale per il controllo della Corte dei Conti per il Lazio di cui alla delibera n. 46 del 7 ottobre 2008, nella quale relativamente all'ammissibilità della copertura, da parte di un Comune, del disavanzo di liquidazione di una società partecipata la Corte ribadisce *“il principio di carattere generale secondo cui il rischio di impresa che si assume una Pubblica Amministrazione deve essere limitato e quantificabile “a priori”*. Inoltre, la Sezione regionale ribadisce che *“...non sembra rispondere a principi di corretta amministrazione percorrere la strada della procedura concorsuale (fallimento o liquidazione coatta amministrativa) che, per quanto possa apparire più tutelante per gli amministratori dell'Ente, non sembra rispondere a criteri di imparzialità e di tutela del principio di affidabilità e buona fede che ogni pubblica amministrazione è tenuta ad osservare nei rapporti con i propri fornitori”*.

Alla luce dell'attuale quadro normativo nel quale non sono state ancora compiutamente definite le funzioni e le correlative risorse, la Città metropolitana di Torino non è in condizione di poter stabilire se la partecipazione nella società CIC S.c.r.l. sia strumentale e strettamente necessaria alle proprie finalità istituzionali. Peraltro, dall'analisi del Budget 2015 della Società non si ravvisano previsioni di affidamenti diretti di servizi da parte della Città metropolitana.

L'Amministrazione è impegnata a dare attuazione alle disposizioni della Legge di Stabilità 2015 che ha imposto alle PP.AA. di avviare, a decorrere dal 1° gennaio 2015, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente

possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto di alcuni precisi criteri, tra i quali segnatamente l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni.

Al riguardo appare evidente che, qualora le attività svolte da due enti partecipati afferiscano al medesimo ambito, come il caso ad esempio di CIC S.c.r.l. e di CSI PIEMONTE, entrambi partecipati dalla Città metropolitana, risulta doveroso procedere secondo i dettami della Legge.

In tale contesto la partecipazione della Città metropolitana alla ricostituzione del capitale sociale di CIC S.c.r.l. potrebbe essere garantita (a fronte di precedente stanziamento delle risorse per un importo massimo di euro 80.000,00 assunto con Decreto del Vice Presidente della Provincia di Torino con le funzioni del Consiglio (art. 1, co. 14 della legge n. 56/2014) prot. n. 111 - 37925/2014 in data 28.11.2014) al solo fine di mantenere l'asset patrimoniale rimandando la valutazione sulle condizioni previste dalla legge per il mantenimento delle partecipazioni societarie all'esito dell'approvazione dello statuto e dell'adozione degli strumenti di programmazione economico finanziaria di periodo dell'Ente nonché al piano previsto dall'art1, comma 612 della legge 190/2014.

Per le motivazioni sopra richiamate, questa Amministrazione si rende disponibile a ripianare, per la quota di competenza (8,47%), la perdita conseguita al 31.10.2014 per un importo di euro 20.872,72, al fine di tutelare il principio di affidabilità e buona fede che ogni pubblica amministrazione è tenuta ad osservare nei rapporti con i propri fornitori, riservandosi di integrare il proprio impegno finanziario fino ad un importo massimo di euro 79.153,00 quantificato dalla Società in ragione del fabbisogno economico stimato al 31.12.2014 in ipotesi di continuità aziendale.

Inoltre, questa Amministrazione si rende disponibile a partecipare alla ricostituzione del capitale sociale di CIC nella misura minima di legge (euro 10.000,00) per un importo di euro 847,00, proporzionale alla partecipazione detenuta (8,47%), al solo fine di mantenere l'asset patrimoniale nella prospettiva delle valutazioni da assumere ai sensi di quanto sopra indicato. .

Tutto quanto sopra premesso e considerato;

Vista la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni*", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Vista la deliberazione del Consiglio Metropolitan del 30 ottobre 2014 di convalida, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267/2000 e s.m.i., dell'elezione di tutti i Consiglieri Metropolitan, a seguito della consultazione elettorale del 12 ottobre 2014, come da Verbale dell'Ufficio Elettorale Centrale del 13 ottobre 2014;

Visto l'art. 1, comma 8, della legge n. 56/2014, che prevede che "*il sindaco metropolitano rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni stabilite dallo statuto*";

Visto l'art. 1, comma 16, della legge n. 56/2014, che prevede che alla data del 1° gennaio 2015:

- *“il sindaco del comune capoluogo assume le funzioni di sindaco metropolitano e la città metropolitana opera con il proprio statuto e i propri organi, assumendo anche le funzioni proprie, di cui ai commi da 44 a 46” della citata legge n. 56/2014;*
- *“ove alla predetta data non sia approvato lo statuto della città metropolitana, si applica lo statuto della provincia”;*
 - *“le disposizioni dello statuto della provincia relative al presidente della provincia e alla giunta provinciale si applicano al sindaco metropolitano”;*

Visto il D.lgs. 18/08/2000 n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'art. 1, comma 50, della Legge 7 aprile 2014, n. 56;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di Ragioneria ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DELIBERA

- 1) di dare atto che alla luce dell'attuale quadro normativo nel quale non sono state ancora compiutamente definite le funzioni e le correlative risorse, la Città metropolitana di Torino non è in condizione di poter stabilire se la partecipazione nella società CIC S.c.r.l. sia strumentale e strettamente necessaria alle proprie finalità istituzionali dovendosi subordinare tale valutazione alla approvazione dello Statuto del nuovo Ente, all'adozione del piano previsto dall'art. 1, comma 612, legge 190/2014 e all'approvazione dei documenti di programmazione economico-finanziaria di periodo.
- 2) di autorizzare per le motivazioni in premessa riportate e che si intendono integralmente richiamate, per la quota di competenza di questa Amministrazione, proporzionale all'attuale partecipazione al capitale sociale (8,47%), la partecipazione al ripianamento della perdita riportata da CIC S.c.r.l. al 31.10.2014 per un importo di euro 20.872,72, al fine di tutelare il principio di affidabilità e buona fede che ogni pubblica amministrazione è tenuta ad osservare nei rapporti con i propri fornitori, riservandosi di integrare il proprio impegno finanziario fino ad un importo massimo di euro 79.153,00 quantificato dalla Società in ragione del fabbisogno economico stimato al 31.12.2014 in ipotesi di continuità aziendale;
- 3) di autorizzare, per la quota di competenza di questa Amministrazione, proporzionale all'attuale partecipazione al capitale sociale (8,47%), la partecipazione alla ricostituzione del capitale sociale di CIC nella misura minima di legge (euro 10.000,00) per un importo di euro 847,00, al solo fine di mantenere l'asset patrimoniale nella prospettiva delle valutazioni da assumere ai sensi di quanto previsto al precedente num 1;
- 4) di applicare la spesa massima di euro 80.000,00 per copertura perdite e ricapitalizzazione di CIC S.c.r.l. sull'impegno assunto con determinazione n. 5-48784/2014 del 31.12.2014 all'intervento 1010905 del bilancio 2014 e al cap. 16012 dei residui passivi 2014 (mov. 1386697);
- 5) di subordinare la partecipazione della Città Metropolitana di Torino al ripianamento perdite e alla ricostituzione del capitale sociale di Cic S.c.r.l. nei termini di cui ai precedenti punti 2 e 3

ad analogo voto favorevole degli altri soci Comune di Ivrea, ASL TO 4 e Csi che rappresentano il 57,13 del capitale sociale;

- 6) di autorizzare, per le motivazioni in premessa indicate, il rappresentante della Città metropolitana di Torino che parteciperà all'Assemblea Straordinaria dei soci di CIC S.c.r.l.. convocata per il giorno 27 febbraio 2015 a discutere e deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno e a votare in conformità a quanto previsto ai precedenti punti 1, 2, 3 e 5 del presente dispositivo;
- 7) di rinviare a successivo provvedimento del dirigente competente le ulteriori attuazioni della presente deliberazione;

* * * * *

(Segue l'illustrazione del Vice Sindaco Metropolitan, Alberto AVETTA, per il cui testo si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si dà come integralmente riportato)

~ ~ ~ ~ ~

Il **Vice Sindaco Metropolitan**, non essendovi alcuno che domandi la parola pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: CIC S.C.R.L. Assemblea straordinaria dei soci. Deliberazione provvedimenti ai sensi dell'art. n. 2482-ter C.C..

N. Protocollo: 2800/2015

Non partecipano al voto = 3 (De Vita - Marocco - Pianasso).

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti	=	12
Astenuti	=	1 (Tronzano)
Votanti	=	11

Favorevoli 11

(Amprino - Avetta - Barrea - Brizio - Buttiero - Carena - Centillo - Cervetti - Genisio - Martano - Paolino)

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Il **Vice Sindaco Metropolitan**, pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Non partecipano al voto = 3 (De Vita - Marocco - Pianasso).

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 12
Astenuti = 1 (Tronzano)
Votanti = 11

Favorevoli 11

(Amprino - Avetta - Barrea - Brizio - Buttiero - Carena - Centillo - Cervetti - Genisio - Martano - Paolino)

La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to G. Formichella

Il Vice Sindaco Metropolitano
F.to A. Avetta

/ml